



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali
Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

09-Allegato "I"

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., p. II, lett. "i)", dell'all. IV alla parte quinta)

Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g.

AMBITO D'APPLICAZIONE

Lavorazioni di torrefazione di caffè e di tostatura di altri prodotti (mandorle, nocciole, pistacchi, ecc.), con produzione non superiore a 450 kg/g.

A. FASI PRODUTTIVE

- A.1 Stoccaggio, pesatura e trasporto.
- A.2 Miscelazione delle diverse specie aromatiche crude.
- A.3 Carico della tostatrice.
- A.4 Essiccazione, torrefazione.
- A.5 Raffreddamento.
- A.6 Macinazione.
- A.7 Confezionamento.

B. MATERIE PRIME

- B.1 Caffè.
- B.2 Altri prodotti vegetali da sottoporre ad operazioni di tostatura.

C. SOSTANZE INQUINANTI.

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.1; A.2; A.3; A.4; A.5; A.6; A.7	Polveri
A.4; A.5	COV (Composti Organici Volatili)

D. PRESCRIZIONI GENERALI

Si vedano le "prescrizioni e considerazioni di carattere generale", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

- E.1 Nelle attività di torrefazione la produzione massima giornaliera di caffè tostato è fissata a 450 kg.
- E.2 I sistemi di aspirazione sulla tramoggia di carico e l'eventuale trasporto pneumatico del caffè crudo devono essere progettati prevedendo, possibilmente, il ricircolo dell'aria nell'ambiente di lavoro.
- E.3 Deve essere inserito in linea un postcombustore se la macchina torrefattrice ha una capacità uguale o superiore a 100 kg/cottura per aumentare il grado di depolverazione e deodorizzazione dell'effluente. In ogni caso dovrà essere garantita la prescrizione generale per gli odori.
- E.4 Prima di essere immessi in atmosfera, i fumi caldi della tostatura devono essere filtrati con filtro a ciclone (pellicoliere) per separarli dalle pellicole.
- E.5 L'aria di raffreddamento del caffè tostato può essere immessa nell'atmosfera senza necessità di filtrazione.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

- F.1. Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C.), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. n. 4102/92.
- F.2. A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:



Sostanza inquinante	Tipologia di abbattimento
Materiale Particellare (Polveri)	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
COV	Post combustione termica recuperativa Post combustione termica rigenerativa

- F.3. Il limite relativo alle polveri in emissione s'intende rispettato in tutti i casi di stoccaggio in sacchi e caricamento manuale. Parimenti, per lo stoccaggio in sili s'intende rispettato se l'impianto d'abbattimento risponde ai requisiti specificati per depolveratore a secco a mezzo filtrante.
- F.4. Nel caso si utilizzi un sistema d'abbattimento a post-combustione, i valori-limite da rispettare per gli inquinanti: NO_x; SO₂; CO; debbono conformarsi a quelli previsti dall'Allegato 1 (Parte III, § 1) alla Parte quinta D. Lgs. n. 152/2006. Per i COV (espressi come carbonio organico totale) il valore limite è 50 mg/Nm³.